

1717



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

NEW YORK RAP ONU

Protocollo Arrivo MAE01527962020-12-23

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTISSIMO

Protocollo 1717 Data 22 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO III / DGAP - UFFICIO VIII

Visione AICS ROMA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO II / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO X / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGCS - UFFICIO VI / DGCS - UNITA' STRATEGIA PROCESSI GLOBALI E OOII / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - UCD / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / VIENNA RAP ONU / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/EUM

Oggetto LIBIA. REAZIONI ALLA DECISIONE DI NICKOLAY MLADENOV DI DIMETTERSI DALLE NAZIONI UNITE, RINUNCIANDO AD ASSUMERE IL PREFIGURATO INCARICO DI INVIATO SPECIALE.

Riferimento MSG DI QUESTA RP N 1703 DEL 21 DICEMBRE 2020

Redazione SERRA

Firma STEFANILE **Funzione** INC. D'AFFARI A.I.

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 23/12/2020 - 02:01:56

Sintesi Viva sorpresa per le improvvise dimissioni di Mladenov dalle Nazioni Unite, che riazzerano il travagliato processo di nomina dell'Inviato Speciale per la Libia, ad un passo dal traguardo finale. Interrogativi sulle ragioni della decisione, ufficialmente attribuita a fattori di carattere personale e familiare. Rassicurazioni del Segretariato circa la continuita' nella leadership di UNSMIL da parte dell'Acting SRSG Williams, anche grazie alle recenti nomine del Coordinatore della Missione e del nuovo Resident Coordinator. (continua nel testo)

Testo

(segue da sintesi) Avviata urgente riflessione da parte del Segretariato su nuove soluzioni per l'incarico di Inviato Speciale.

1. Come anticipato per le vie brevi, nel corso della quotidiana conferenza stampa, il portavoce del Palazzo di Vetro, Stephane Dujarric, ha annunciato che Nickolay Mladenov ha rassegnato le dimissioni dalle Nazioni Unite per "motivi personali e familiari" a decorrere dal 31 dicembre prossimo, alla scadenza del suo attuale mandato come Coordinatore Speciale per il Medio Oriente. La decisione e' stata comunicata da Mladenov con lettera indirizzata al Segretario Generale Guterres nella giornata di lunedì 21 dicembre. Come specificato nel corso della stessa conferenza stampa, Mladenov non potra' pertanto assumere l'incarico di Inviato Speciale per la Libia che il Segretario Generale si apprestava ad attribuirgli sulla base dell'assenso fornitogli la settimana scorsa dai membri del Consiglio di Sicurezza (msg di questa RP n. 1677 del 15 dicembre).

2. Come emerso dalle parole pubbliche di Dujarric ("this was not part of the plan") e dalle reazioni successivamente qui raccolte, la decisione di Mladenov ha scompaginato le attese e piani del Segretariato, che dava ormai finalmente per concluso, seppur in pendenza dell'annuncio formale, un processo di designazione rivelatosi particolarmente lungo e travagliato. Viva sorpresa e' trapelata anche dai membri del Consiglio di Sicurezza per una battuta d'arresto del tutto inattesa, dopo che lo stesso Mladenov aveva tenuto ieri il suo ultimo briefing in Consiglio sul processo di pace mediorientale e dopo la formalizzazione della nomina del suo successore come Coordinatore Speciale per il MEPP (vedasi msg di questa RP in

riferimento).

3. Ci si interroga qui sui gravi motivi che possono avere determinato le dimissioni di Mladenov "dalle Nazioni Unite", presso le quali aveva accumulato un elevato capitale di credibilita' durante i sei anni trascorsi in veste di Coordinatore per il MEPP. Sul piano delle ragioni familiari, era noto che Mladenov avesse chiesto di essere basato con la propria famiglia a Ginevra, da dove avrebbe poi effettuato le sue missioni nella regione e nelle capitali interessate. Tale condizione era stata tuttavia soddisfatta dal Segretariato. A meno che le predette ragioni familiari non abbiano registrato ulteriori e repentini sviluppi, cio' indurrebbe pertanto a pensare che possano avere giocato anche altre considerazioni, connesse alla gravosita' dell'incarico e al fatto di trovarsi gia' oggetto di critiche e pressioni di vario genere (vedasi, ad esempio, quanto rappresentato nel Messaggio odierno dell'Ambasciatore Buccino n. 2697).

4. Circa i prossimi passi, le prime reazioni del Segretariato mirano a assicurare circa la continuita' nella leadership della missione politica speciale delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) da parte della Acting RSSG Stephanie Williams, il cui mandato e' stato prorogato sino al 17 gennaio 2021. Vengono anche richiamate le piu' recenti nomine dello zimbabwano Raisedon Zenenga alla carica di Coordinatore di UNSMIL e della canadese Georgette Gagnon quale nuova Assistant Secretary-General, Resident Coordinator e Humanitarian Coordinator per la Libia.

Un'ulteriore proroga di Stephanie Williams - sino a quando non sara' stata individuata una nuova personalita' in grado di raccogliere il consenso del CdS - appare come un'opzione possibile, ma verosimilmente di non lunga durata, sia perche' Williams ha piu' volte espresso il desiderio di concludere la sua missione per motivi personali, sia per la prevedibile resistenza della Federazione Russa ad una sua permanenza troppo prolungata nell'incarico. In ogni caso, risulta che i Vertici del Segretariato siano gia' intensamente impegnati, dopo avere superato il comprensibile sconforto, a ricercare urgentemente nuove soluzioni per l'incarico di Inviato Speciale, per le quali non circolano ancora specifici nominativi.